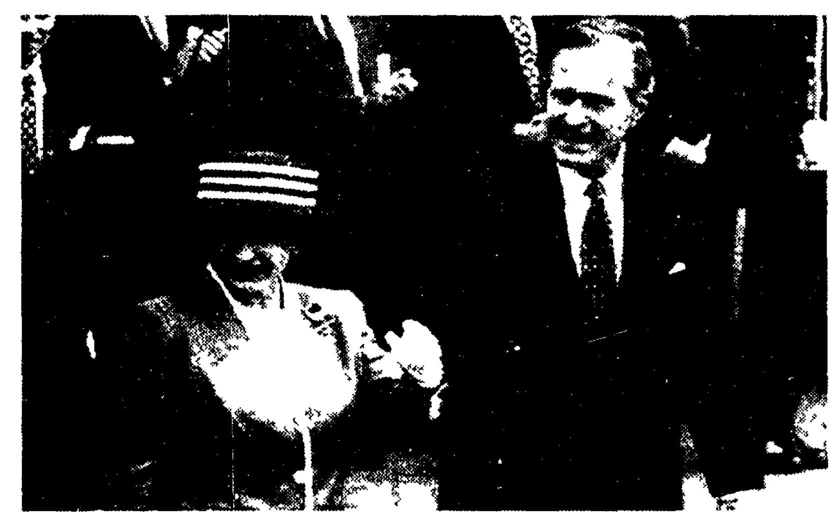
Dopo l'Sos di Gorbaciov occhiata ai portafogli dei vip La Thatcher si fa pagare per presenziare a cerimonie

George Bush alle prese con il problema della casa Nessuna pensione al Papa I Kennedy in ribasso

Maggie sbarca il lunario inaugurando supermercati

Gorbaciov fa sapere che vivere di pensione è difficile anche se si è stati presidente dell'Urss. Ma se ad un ex potente va male come se la passano gli altri, quelli ancora in sella e quelli che non lo sono più? Sbirciare nel portafogli dei potenti non è facile. Però puoi anche scoprire che Bush ha il problema della casa e la Thatcher inaugura a pagamento supermercati. Solo la regina Elisabetta non ha problemi



Il presidente Bush e la regina Elisabetta d'Inghilterra a Washington nel 91, sopra Mikhail Gorbaciov

MARCELLA CIARNELLI

ROMA. «Banchieri di tutto il mondo date pure liberamente alla stampa ogni informazione sui miei conti bancari con le date dei versamenti e l'entità delle somme depositate. Così finalmente tutti sapranno che non possiedo nulla». Il singolare appello ad infrangere il segreto bancario è di Michail Gorbaciov, l'ex presidente dell'ex Unione Sovietica che oltre ad avere il problema di dover sbarcare il lunario con la magra pensione di 3 900 rubli al mese, ha anche quello di dimostrare al mondo intero che lui non si è arricchito negli anni in cui è stato alla guida dell'Urss. Niente dacie sparse per il Paese acquistate sotto falso nome e meno che mai una in Tibet corredata di tunnel segreto fino in Cina. I proventi di libri e interviste sono stati gestiti alla luce del sole dalla Fondazione che porta il suo nome. Nessun posto di prestigio per i parenti stretti e la sola pensione minima statale (pari a 340 rubli al mese) per Raissa. È con questo bilancio che Gorbaciov fa i conti tutti i mesi. Esercizio noto ai comuni mortali, quelli dell'ex Urss in testa, un po' meno a chi per nascita o per itinerario politico si trova o si è trovato in posti di prestigio. Alla guida di una nazione o di un importante dicastero.

Fare i conti in tasca ai ricchi o ai potenti non è impresa facile. La loro privacy economica è protetta da una cortina decisamente più spessa di quella che serve a velare le storie sovente clamorose della loro vita privata. La lunga marcia tra i portafogli vip non può che cominciare da quello di George Bush. Il presidente americano percepisce un compenso di duecentomila dollari l'anno (tassabili) più cinquantamila per spese varie. Altri ventimila sono invece destinati ai ricevimenti ufficiali e alle spese dell'executive office. La pensione di un presidente degli States è di 69 630 dollari più non meglio chiariti privilegi postali. Fino a trenta mesi dal termine del mandato l'ex presidente ha diritto ad un ufficio e a 150 000 dollari all'anno per le spese. Dopo trenta mesi l'ufficio resta ma i dollari a disposizione scendono a 96 000. La pensione di reversibilità per la vedova è di ventimila dollari ovviamente all'anno. George Bush al di là di quanto prevede la legge americana non avrà grandi problemi essendo ricco di famiglia. L'unico che gli si potrebbe presentare nel caso non venisse rieletto è quello dell'abitazione. La Casa Bianca dovrebbe lasciarla per forza di cose, la villa nel Maine è stata distrutta da un uragano e l'albergo nel Texas dove ha la residenza legale, è nei guai con il fisco. Non è comunque il caso di preoccuparsi. Una soluzione sarà sicuramente trovata. A Bush ovviamente piacerebbe restare alla Casa Bianca.

Restando negli Stati Uniti non si può evitare di dare una sbirciatina al conto in banca dei Kennedy. Della fortuna immensa accumulata dal capostipite Joseph attraverso speculazioni in Borsa, amicizie politiche ma anche contrabbando non è rimasto molto (si fa per dire). In tutto quattrocento miliardi investiti in società varie che per il momento sono nelle mani di Ted e Jean. Alla loro morte i beni saranno divisi. Ad oggi ad ogni Kennedy dovrebbero toccare circa quindici miliardi. Ma la famiglia sembra destinata a crescere mentre i soldi restano sempre gli stessi. Da «Old Joe» pare che nessuno abbia ereditato la capacità di far danaro ma solo quella di correre dietro alle gonne. Comunque gli americani sanno arrangiarsi. L per soldi sono disposti a fare quasi tutto. È dello scorso anno la notizia che Henry Kissinger, l'ex segretario di Stato del presidente Nixon, in cambio di una notevole quantità di dollari aveva accettato la proposta della rete televisiva Cbs di leggere ogni sera le previsioni del tempo. Ed è invece recente la notizia della rimozione del primo ministro John Sununu, americano di origine libanese che insoddisfatto dei 180 000 dollari l'anno di stipendio risparmiava sul suo usando per i propri viaggi personali aerei e limousine dello stato. Perfino per andare a sciare ad Aspen in Colorado. Ma non sono tutti così venali. Robert Strauss per accontentare Bush e andare a fare l'ambasciatore a Mosca ha accettato di avere una perdita netta di circa quattro milioni di dollari l'anno e abbandonare i consigli di amministrazione di sette grandi corporation. Lo stipendio di cui si è dovuto «accontentare» è di soli 115 000 dollari. Un investimento comunque per il futuro dato che anche lui come il mitico Armand Hammer di affari con l'allora Unione Sovietica ne faceva già parecchi.

E il Papa come vive? È previsto uno stipendio per il suo «lavoro», una pensione? L'Obolo di San Pietro che raccoglie ogni anno centinaia di miliardi è la fonte di reddito a cui le finanze vaticane fanno capo per le spese del Pontefice. Ma per il Papa non è previsto alcun introito personale. Né pensione dato che fino ad ora la fine del pontificato ha coinciso con la morte. Il problema sarà risolto quando si porrà, cioè quando un Papa dovesse «dare le dimissioni». Vicino ad una tale ipotesi andò Paolo VI. Poi tutto rientrò. Il problema è rinviato.

Ed ora una donna, anzi la donna più ricca del mondo: Elisabetta II regina d'Inghilterra. Lo stato ha stabilito per il prossimo decennio uno «stipendio» di circa 17 miliardi di lire l'anno. C'è poi l'organizzazione di cerimonie legate all'immagine pubblica della corona anch'esse a spese dello stato quantificabili in circa 120 miliardi di lire. La regina usufruisce di alcuni altri servizi gratuiti come l'uso dello yatch «Britannia», del treno o dell'aereo reale. Il tutto senza pagare una lira di tasse. Ma il reddito che fa di Elisabetta la donna più ricca del mondo è quello privato. Gli investimenti personali supererebbero i 1 300 miliardi di lire garantendole l'arrivo senza colpo ferire di 430 milioni di lire al giorno. Nessuna indiscrezione invece sui regali titoli azionari. Ma è presumibile che anche lì gli zer si sprechino. Il più democratico erede al trono Carlo ha scelto volontariamente di pagare le tasse. Versa sui suoi redditi privati una cifra corrispondente all'aliquota più bassa (25%) rispetto al 40% che dovrebbe pagare se fosse obbligato. Non è molto ma già è qualcosa.

Molto lontane dalle precedenti cifre quelle che intasca il premier inglese Johm Major. All'indennità di parlamentare di sessanta milioni l'anno si è aggiunta quella di primo ministro e la possibilità di utilizzare la casa al numero 10 di Downing Street. Ma lui che si è fatto da solo e che ha vissuto un'infanzia poverissima sembra già contento così. Va meglio invece a Margaret Thatcher che ha messo bene a frutto la sua popolarità. Oltre undici miliardi le sono stati dati come anticipo solo per la prima autobiografia, una sua conferenza viene pagata anche 50 milioni mentre per inaugurare supermercati l'ex lady di ferro chiede venti milioni l'ora.

E per concludere un'occhiata in casa nostra. Il politico più ricco stando al «740» è Giulio Andreotti. Nel 1990 ha denunciato un reddito di 687 milioni. La metà almeno deriva dai diritti d'autore che non sono poca cosa dato che il nostro sforna un libro all'anno. Indennità e due appartamenti fanno il resto. Nessuna auto di prestigio, niente barche o altre proprietà. In fondo ad Andreotti piacciono solo i campanelli di cui ha una ricca collezione. E quelli non costano molto.

Lo scambio di battute alla conferenza stampa sul vertice antidroga

Usa, giornalista licenziato per un battibecco con Bush

NEW YORK. La libertà di parola sancita dalla Costituzione dei pionieri è stata calpestata per colpa del nervosismo che attanaglia il presidente Bush da quando la campagna elettorale per lui non è più quella passeggiata che sperava. Un giornalista americano è stato licenziato per «essersi dimostrato insistente e aggressivo» durante la conferenza stampa tenutasi a conclusione del vertice sulla droga a San Antonio. Il suo direttore non ha gli ha perdonato il battibecco con il presidente.

Brian Karem, trent'anni, in uno scambio estemporaneo di battute con il capo della Casa Bianca aveva messo in discussione il significato del vertice definendolo una «burletta». Il tono delle domande giudicato dallo stesso direttore della televisione locale per cui Karem lavora, la Kmol-tv, «decisamente aggressivo» aveva spinto George Bush a scusarsi con i suoi ospiti, i leader di sei paesi latinoamericani, per le «le piccole divergenze» con il suo interlocutore al quale consentiva comunque di continuare il suo intervento. Al giornalista televisivo ha risposto il presidente del Messico Carlos Salinas de Gortari affermando che «la nostra azione è determinata e vogliamo mantenere gli impegni con piena energia».

Il direttore del telegiornale della Kmol-tv Ron Haring ha specificato che non era fuori posto la domanda ma il tono con cui era stata fatta. Ma lo stesso Haring ammette che «una conferenza stampa della Casa Bianca è un avvenimento orchestrato e i giornalisti accreditati fanno parte di una elite e non è facile per un cronista locale infilare una parola in una situazione come quella». A commento del suo licenziamento il giornalista ha detto che la decisione del direttore è un segnale inquietante per il diritto alla diritto alla libertà di parola sancito dalla costituzione americana. «Credo che dar voce alle mie idee in guerra come in pace sia un mio diritto e io difendo il mio diritto di rivolgere domande al presidente degli Stati Uniti nel modo che ritengo più opportuno».

Karem nel giugno del 90 fu condannato a sei mesi di carcere perché si rifiutò di rivelare l'identità della persona che lo aiutò ad ottenere un'intervista con un detenuto accusato di omicidio. Trascorse due settimane il giornalista fu rimesso in libertà perché accettò di fare il nome del suo contatto dopo aver avuto da questi il consenso a sciogliere l'impegno.

È polemica per l'impianto idroelettrico di Gabcikovo

L'ira di Budapest «Praga blocchi la diga»

PRAGA. Gli ungheresi non vogliono la diga idroelettrica di Gabcikovo-Nagymaros. «Quel progetto non s'ha da fare» insistono minacciando il ricorso all'alta corte di giustizia internazionale dell'Aja qualora non vengano bloccati i lavori anche sul versante cecoslavacco. Il completamento della diga voluta dai precedenti regimi comunisti dei due paesi per gli ungheresi sarebbe foriero di gravissimi danni: non solo minacerebbe l'approvvigionamento idrico di mezza Ungheria ma soprattutto in conseguenza della deviazione del Danubio verebbero alterati anche i confini tra i due paesi.

L'Ungheria dopo aver bloccato i lavori sul suo territorio nell'agosto dell'89 minaccia dunque di far saltare unilateralmente l'accordo firmato nel 1977. Nemmeno la proposta degli slovacchi pronti a limitare il progetto con una variante che dispone la costruzione della diga senza la parte ungherese è riuscita a calmare la polemica. Accanto agli ungheresi infatti sono scesi in campo gli ecologisti di mezzo mondo per bloccare ogni ipotesi di diga sul quel territorio.

La deviazione del Danubio interessa un area di 40 chilometri quadrati sotto la quale si estende un lago formato in gran parte dall'acqua filtrata dagli strati pietrosi e accumulata in una grande falda, la più grande riserva di acqua potabile dell'intera regione. La deviazione del fiume renderebbe inutilizzabile quest'acqua dal momento che il livello ne risulterebbe diminuito mentre aumenterebbe la concentrazione di pesticidi, veleni e concimi chimici usati in agricoltura. «L'intero equilibrio del bacino del Danubio sarebbe seriamente alterato» ha ammesso lo stesso ministro cecoslovacco all'ambiente Josef Vavrousek.

È mancato all'affetto dei suoi cari dopo una vita dedicata alla realizzazione dei suoi ideali e alla lotta del movimento operaio e antifascista

RENATO MISTRONI

I familiari lo ricordano a coloro che lo conobbero e lo stimavano.

Cagliari, 1 marzo 1992

Il gruppo consiliare del Pds di Cornaredo esprime le più sentite condoglianze al compagno Silvio Gambini per la perdita del

PADRE

Cornaredo, 1 marzo 1992

L'Unione comunale del Pds di Cornaredo si stringe al compagno Silvio Gambini per la scomparsa del

PADRE

Cornaredo, 1 marzo 1992

Nella ricorrenza del 2° anniversario della scomparsa del compagno

ETTORE BORACCHI

ex combattente della Divisione Brigata Garibaldi Sud Est Milano. I familiari lo ricordano e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Milano, 1 marzo 1992

Nel decimo anniversario della scomparsa del compagno

LODOVICO PANNOCCHIA

la moglie, i figli, le nuore e i nipoti lo ricordano sempre con rimpianto e grande affetto a quanti lo conoscevano e gli volevano bene. In sua memoria sottoscrivono lire 100 000 per l'Unità.

Genova, 1 marzo 1992

Nel 31° anniversario della scomparsa del compagno

ANGELO PARODI

il figlio Lucio lo ricorda sempre con molto affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono. In sua memoria sottoscrive per l'Unità.

Genova, 1 marzo 992

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compagno

GIUSEPPE GUASTO

la moglie, i figli e i nipoti lo ricordano sempre con grande affetto a parenti, amici e compagni e a tutti coloro che lo conoscevano e lo stimavano. In sua memoria sottoscrivono lire 50 000 per l'Unità.

Genova, 1 marzo 1992

Nell'ottavo anniversario della scomparsa del compagno

ETTORE GIUSEPPETTI

collaboratore del nostro giornale e studioso della poesia del compagno Firpo. La moglie e la figlia lo ricordano sempre con amore e grande affetto a quanti lo conobbero e lo stimarono. In sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Genova, 1 marzo 1992

Nell'anniversario della sua scomparsa Bice e Roberto Preziosa vogliono ricordare il loro caro

ALBERTO

insieme agli amici e a tutti coloro che lo conobbero.

Milano, 1 marzo 1992

ALBERTO

è un anno che ci hai lasciato, noi tutti compagni ed amici pensiamo a te contenti di aver fatto un pezzo di strada insieme.

Milano, 1 marzo 1992

A dieci anni dalla scomparsa di

DARIO BUTTIGNON

la mamma, il fratello e le sorelle nel ricordarlo con affetto sottoscrivono per l'Unità.

Turriaco (Go), 1 marzo 1992

1/3/1991 1/3/1992

La moglie, i familiari tutti e gli amici ricordano nell'anniversario della scomparsa il compagno

DINO BERTAGGIA

e sottoscrivono per l'Unità.

Torino, 1 marzo 1992

Nel secondo anniversario della scomparsa del commpagno

UGO BIANCHI

la moglie, i fratelli e le sorelle lo ricordano con infinito rimpianto.

Parma, 1 marzo 1992

A [illegible] anni dalla scomparsa del compagno

FELICIANO ROSSITTO

dirigente comunista in Sicilia, segretario generale della Federbraccianti e segretario confederale della Cgil, resta vivo il ricordo di una vita dedicata alle battaglie per il riscatto e lo sviluppo del Mezzogiorno, alla causa del mondo del lavoro e all'unità del sindacato, all'impegno per l'affermazione dei valori di democrazia, di giustizia e di libertà inscindibilmente legati agli ideali del socialismo. Con l'affetto di sempre e un grande rimpianto la moglie Maria, i parenti, gli amici e i compagni ricordano Feliciano sottoscrivendo mezzo milione per l'Unità.

Roma, 1 marzo 1992

Netto A., Zuliani I., Castelli V., Riccardi L., Iurato G. sono vicini a Sergio Sacco e famiglia colpiti così duramente per la perdita del fratello

FRANCO

Roma, 1 marzo 1992

Nel decimo anniversario della scomparsa di

GINA e AMATO GENNARI

Giovanni e Vilma Ferroni li ricordano con immutato affetto a quanti li conobbero e stimarono e in loro memoria sottoscrivono 100mila lire per l'Unità.

Bagno a Ripoli (Fi), 1 marzo 1992

In ricordo del compagno

LIDO BORGHI

la moglie Franca sottoscrive 50mila lire per l'Unità.

Colle Val d'Elsa (Si), 1 marzo 1992

Nel 16 anniversario della scomparsa del compagno

URBINO PAOLI

la famiglia nel ricordarlo a quanti lo conobbero e stimarono sottoscrive 100mila lire per l'Unità.

Livorno, 1 marzo 1992

Nella ricorrenza della scomparsa del compagno

SERGIO GUIDI

la famiglia lo ricorda a quanti lo hanno conosciuto e stimato e in sua memoria sottoscrive 25mila lire per l'Unità.

S. Croce Sull'Arno (Pi), 1 marzo 1992

Il 18 febbraio ricorreva l'anniversario della scomparsa del compagno

RANIERI GAMBINI

I familiari lo ricordano con affetto e in sua memoria sottoscrivono 30mila lire per l'Unità.

S. Frediano a Settimo (Pi), 1 marzo 1992

Nel settimo anniversario della scomparsa del compagno

LUIGI GRONCHI

la moglie e i figli lo ricordano a quanti lo hanno conosciuto e stimato e in sua memoria sottoscrivono per l'Unità.

Arezzo, 1 marzo 1992

Dal 2 marzo l'Unità di Milano cambia sede.

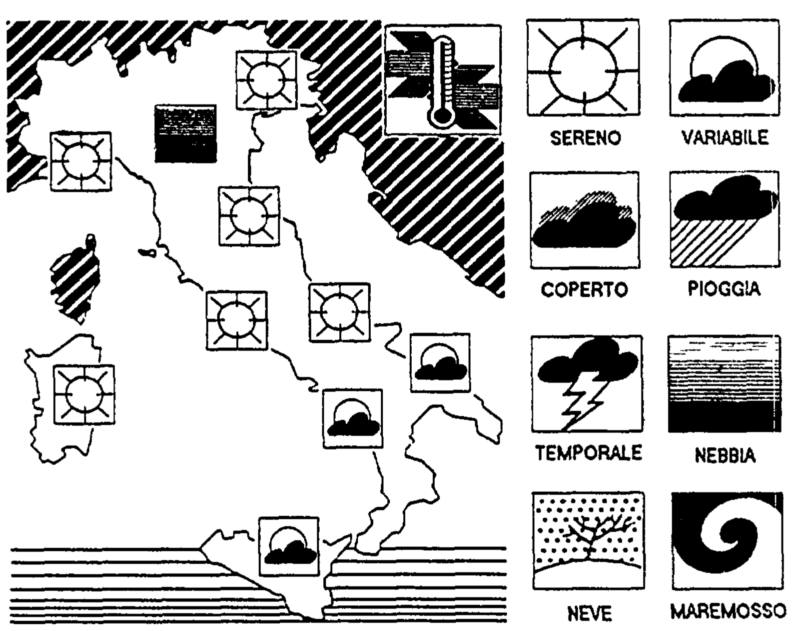
Il nuovo indirizzo è:
**Via Felice Casati, 32
20124 Milano**
I nuovi numeri di telefono saranno:
**centralino 02/67721
fax 02/6772245**

Gruppi parlamentari comunisti-Pds

I deputati del gruppo comunista Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alle sedute pomeridiana e notturna di martedì 3 marzo, alle sedute antimeridiana, pomeridiana e notturna di mercoledì 4 marzo e alle sedute antimeridiana e pomeridiana di giovedì 5 marzo.

I senatori del gruppo comunista Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana (ed eventuale notturna) di mercoledì 4 marzo.

CHE TEMPO FA



IL TEMPO IN ITALIA: non vi sono varianti notevoli da segnalare per quanto riguarda le odierne vicende meteorologiche in quanto la nostra penisola è sempre controllata dalla presenza di una vasta e consistente area di alta pressione atmosferica. Tutte le perturbazioni provenienti dall'Atlantico continuano a muoversi lungo la fascia centro-settentrionale del continente europeo e quindi molto lontano dalle nostre regioni. La situazione di alta pressione favorisce la permanenza della nebbia sulle pianure del nord e in minor misura su quelle dell'Italia centrale. La temperatura è allineata con i valori normali della stagione o tutt'al più i valori massimi possono superarli.

TEMPO PREVISTO: sulle regioni dell'Italia settentrionale e su quelle dell'Italia centrale condizioni di tempo caratterizzate da cielo sereno o scarsamente nuvoloso. La nebbia che interessa la Pianura padana si diraderà durante le ore diurne mentre si intensificherà durante le ore notturne estendendosi alle pianure minori dell'Italia centrale e alla fascia adriatica centro-settentrionale. Per quanto riguarda le regioni meridionali tempo variabile con alternanza di annuvolamenti e schiarite.

VENTI: deboli di direzione variabile.

MARI: generalmente calmi.

DOMANI: nessuna variante degna di rilievo da segnalare in quanto sarà sempre l'alta pressione a governare le vicende del tempo sull'Italia. Prevalenza di cielo sereno o scarsamente nuvoloso su tutte le regioni italiane fatta eccezione per una nuvolosità più consistente sulle regioni meridionali.

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	-[illegible]	17	L'Aquila	-2	10
Verona	0	18	Roma Urbe	5	18
Trieste	4	6	Roma Fiumic.	4	15
Venezia	-2	16	Campobasso	2	13
Milano	-2	14	Bari	4	14
Torino	1	16	Napoli	6	18
Cuneo	0	11	Potenza	1	12
Genova	10	18	S. M. Leuca	8	15
Bologna	1	15	Reggio C.	9	17
Firenze	-2	21	Messina	11	17
Pisa	1	17	Palermo	10	15
Ancona	1	11	Catania	9	15
Perugia	5	16	Alghero	3	15
Pescara	1	12	Cagliari	3	17

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3	15	Londra	7	14
Atene	3	15	Madrid	3	17
Berlino	2	12	Mosca	2	1
Bruxelles	6	14	New York	1	2
Copenaghen	1	9	Parigi	3	16
Ginevra	2	12	Stoccolma	3	6
Helsinki	2	4	Varsavia	2	4
Lisbona	8	18	Vienna	0	14

ItaliaRadio

Programmi

Ore 9 10 **Rassegna stampa.**

Ore 10 10 **Sodoma e Bologna. Gli anatemi del Cardinale Oddi.** In studio Franco Grillini, segretario Arci Gay. Per intervenire telefonare 06/679 65 39 - 679 14 12

Ore 11 10 **Sanremo il giorno dopo.** In studio Ernesto Assante (Repubblica).

Ore 11 30 **Il lavoro al femminile.** Diretta dal Convegno di Milano

TELEFONI 06/6791412 - 06/6796539

l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuo	Semestrale
7 numeri	L. 325 000	L. 165 000
6 numeri	L. 290 000	L. 146 000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 592 000	L. 298 000
6 numeri	L. 508 000	L. 255 000

Per abbonarsi versamento sul c c p n 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini 19, 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propaganda delle Sezioni e Federazioni del Pds

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm 39 × 40)
Commerciale feriale L. 400 000
Commerciale festivo L. 515 000
Finestrella 1ª pagina feriale L. 3 300 000
Finestrella 1ª pagina festiva L. 4 500 000
Manchette di testata L. 1 800 000
Redazionali L. 700 000
Finanz. Legali -Concess. Aste-Appalti
Feriali L. 590 000 – Festivi L. 670 000
A parola: Necrologie L. 4 500
Partecip. Lutto L. 7 500
Economici L. 2 200

Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011/57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02/63131

Stampa in fac simile
Telestampa Romana, Roma - via della Magliana 285; Nigi, Milano - via Cino da Pistoia 10; Ses spa, Messina - via Taormina 15/c